

si avvio verso Marano, accompagnato dai maestri, e dagli impiegati municipali. Ecco il suo esercito!

Contro i candidati della camorra L'Associazione Costituzionale ha votato un ordine del giorno, dal quale stacciamo questa perla: « appoggiare i candidati monarchici, ma di indiscussa moralità! » Salute, onorevoli (per maniera di dire) Casale ed Aliberti!

Nel collegio di Vicaria

Il significato della candidatura Ciccotti

Il candidato socialista Ettore Ciccotti ha svolto il suo programma. Tutti gli elettori coscienti, che vogliono rendersi conto della votazione a cui si accingono sanno già a quest'ora il significato di questa candidatura socialista.

Sanno che Ettore Ciccotti non è uno dei soliti candidati, che si presentano da sé stessi, forti di aderenze personali nel collegio.

Egli viene invece presentato da un partito politico, il quale s'impegna di esercitare un effettivo controllo sulla sua azione e sul suo mandato. In ciò sta la differenza tra la candidatura di partito, che noi presentiamo, e le candidature personali, quelle di Magliani e di Sivo, che abbiamo di fronte. Il nostro candidato è legato ad un programma, iscritto ad un partito: egli esprime quindi non la sua personale volontà ma quella collettiva del suo partito. Sotto questo punto di vista egli non potrebbe venire mai meno al suo programma socialista.

Invece i candidati personali non hanno mai programma: perchè anche che ne facciamo uno la loro promessa può venir tradita appunto perchè non hanno controllo sulle loro azioni.

Ecco dunque perchè tutti gli elettori che si rispettano debbono oggi votare per il partito e non per la persona: dietro Ciccotti v'è un partito a garantirlo, gli altri non sono garantiti da nessun partito, ed hanno solo il loro capriccio e il loro speciale tornaconto per norma.

Ma gli elettori onesti, gli operai e coloro che vivono conducendo un'industria qualunque debbono votare il nome di Ciccotti anche per il contenuto del suo programma socialista.

Il programma socialista è ispirato all'interesse collettivo vero e sincero; esso mira a trasformare la nostra retriwa legislazione in modo che la ricchezza nazionale e il pubblico benessere vengano aumentati; esso mira a diffondere la felicità egualmente a tutti gli uomini, e fare in modo che vi sia proporzione tra il lavoro che si presta e la ricompensa che si riceve.

Il programma socialista mira ad attuare la giustizia e l'uguaglianza in tutti i rami della vita sociale: vuole che lo stato diventi l'espressione degli interessi veri della società, e non già, com'è ora, strumento d'oppressione di una classe su di un'altra, strumento di protezione del ricco contro il povero: vuole che la famiglia sia messa sulle sue vere basi morali, combattendo tutte le forze che la dissolvono, tutte le oppressioni che attraggono i fanciulli nelle fabbriche, facendo una strage d'innocenti, tutte le miserie che spingono alla prostituzione; vuole che l'economia nazionale sia esercitata da tutti indistintamente, che tutti debbano lavorare per vivere e tutti perciò partecipino alla ricchezza sociale.

Questo programma è il programma dei buoni, dei generosi, di coloro che credono nel progresso umano e nella marcia della civiltà.

Gli elettori coscienti votino dunque il nome di Ettore Ciccotti.

Fischiate!

Giovedì scorso, Palla Strozzi — al secolo Eduardo Magliani — è stato fischiato. Fischiato solennemente dagli operai dello stabilimento Guppy che non seppero trovare lì per lì altro più opportuno modo per significare all'ex-deputato di Vicaria che ne hanno già piene abbastanza le tasche di lui e delle sue famose dichiarazioni.

Il Magliani si disponeva ad andarli ad arringare e persuaderli a votare in suo favore. Era mezzogiorno e gli operai stavano tutti riposando: passò il Magliani e non lo salutarono — benissimo! — volle entrare nello stabilimento e fu accolto da una rumorosa fischiate. Ma che andava mai a fare colà il signor maestro? Quasi quasi dubitiamo che voleva persuadere il personale dirigente dello stabilimento ad indurre gli operai a votare in suo favore.

Ma gli operai resteranno fermi, ne siamo certi. Essi hanno compreso che da certa gente nulla possono sperare, essi hanno compreso che il rappresentante dei loro interessi è il candidato del partito socialista: Ettore Ciccotti. Bravi operai! Ed il 3 Giugno preparatevi a fischiare via tutti i Sivo ed i Magliani di sezione Vicaria, fischiarli via per sempre!

Nel collegio di San Lorenzo

Agli elettori di Torre del Greco che per mezzo di un nostro compagno gli avevano telegrafato la loro decisione di portarlo candidato nel collegio di San Lorenzo, il nostro illustre e valoroso Enrico Ferri ha così risposto:

Egregio Signore, Ricevo qui il suo telegramma e mi affretto ad esprimere, per suo mezzo, la mia sincera riconoscenza per questi elettori che hanno voluto farmi l'onore di porre il mio nome come segno di battaglia elettorale in difesa della libertà e della giustizia.

Pregandola a scusarmi la fretta, perchè sono occupatissimo nella propaganda in diverse provincie

E. FERRI.

Ora gli elettori di San Lorenzo sono chiamati

a dare il loro verdetto. Ricordino essi chi sia il loro deputato, ricordino come egli sanzionò tutte le voglie del Governo col suo voto e trascurò anche gli interessi della sua città; ricordino quante volte egli ha tentato il solito giuocchetto ipocrito di ritirarsi, per poi ripresentarsi: contro la sua candidatura s'erge però e solenne la protesta sul nome del nostro illustre e glorioso compagno, Enrico Ferri, milite e duce nella campagna liberatrice dell'Estrema Sinistra per le pubbliche libertà.

Nel Collegio di Mercato

Una candidatura umoristica

E' quella dell'uscante Gennaro Aliberti. Ecco qua: un sorriso stereotipato sul labbro, un volteggiare continuo di schiena, un porgere di mano e una pioggia di complimenti. Come le squaldrine che ammiccano, per attrarre nelle loro alcole, i soldati che, l'ex, molto ex, e per sempre ex deputato Aliberti tende la pancia ai merli-elettori.

Gli elettori di Mercato si vedono arrivare dei biglietti assai buffi. Il candidato si profonde in frasi servili verso l'ignoto elettore, a cui (quanta degnazione) dà dell'amico.

Veramente non a tutti può piacere l'amicizia di una persona della risma dell'Aliberti, perchè quale galantuomo potrebbe trovare delle ragioni della sua coscienza per negargliela. I biglietti cominciano così: *Gentile amico*, (il povero elettore non s'è mai sognato di mettere Aliberti nell'elenco dei suoi amici) *il vedervi mi sarebbe molto caro...* (quanta tenerezza!).

Questo è mendicizia, è piatire, è abbassare la propria dignità. Un altro passo ancora e Aliberti farà ai suoi (?) elettori dei biglietti così: *Mio carissimo, non potete immaginare il desiderio ardente che io ho di vedervi. Io non penso che al momento in cui potrò infine salutarvi! Deh, venite ai comizi, per vedermi, per farvi vedere, non per altro, s'intende...*

Poveraccio d'un Aliberti. Egli implora l'elemosina d'un voto!

Nel collegio di Pendino

Placido non ha parlato, ha scritto una lettera agli elettori, una di quelle lettere che possono essere interpretate a piacere d'opposizione o a favore del governo. E meglio non comprometersi troppo, non si sa mai che cosa succederà domani.

Naturalmente Placido si presenta candidato non perchè ci tiene, ma perchè gli elettori lo hanno voluto per forza, ed egli si sacrifica volentieri pel pubblico bene.

E, molto più naturalmente ancora, nulla del decreto legge, nulla dei 396 milioni di nuove tasse, nulla sulla tassa a danno degli operai, nulle per regolamento capestro. Si sa, il vecchio e provato liberale non può spingersi troppo: tutto al più in una votazione importante resterà a casa. Ed è perciò che nella lista dei candidati ufficiali figura il nome di Placido.

Contro questa mezza coscienza protestino gli elettori, votando per *Eduardo Pantano*.

Nel collegio di Porto

Agli operai di Sezione Porto

Lo diciamo in altra parte del giornale, lo ripetiamo ancora:

Quando parecchie associazioni, per aver protestato contro un regolamento poliziesco emanato dalla Ditta D'Auria, Rubinacci e Questura, trovarono il giorno dopo le porte della Camera del lavoro sbarrate dai carabinieri, si misero in giro per ottenere giustizia.

Andarono dal Sindaco, facendogli notare che la casa era data non a D'Auria, ma agli operai ed il Sindaco rispose picche, perchè non poteva guastarsi con uno dei più saldi sostegni della sua critica camorristica.

Andarono allora da Adinolfi — l'attuale candidato di Porto — che promise d'interessarsi alla cosa: e ne interessò tanto che quando gli operai tornarono per la risposta si sentirono dire: «Non voglio far nulla perchè non posso guastarmi col sindaco!».

Ora, questo ignobile paglietta, parlando nel teatro Umberto, ha portato un saluto alla classe operaia, « a questa classe, dice lui, così spesso ingannata e calunniata » e che egli promette di difendere.

Questo alfiere della camorra napoletana, infatti, difenderà gli operai... votando pel ministero, che fra i progetti da far approvare ha quello sulla tassa sui salari.

Ci pensino gli operai e ricordino la questione della Camera di lavoro: come una volta l'Adinolfi non poteva guastarsi col sindaco, in avvenire gli dorrà di guastarsi col governo; lascino nella tromba questo paglietta vesillifero della banda casaliana e protetto dal giornale del *Saper vivere*... a spese dei gonzi.

A Torre Annunziata

Qualcuno crede che in presenza di una candidatura di opposizione, quella di Napodano, la candidatura socialista dovrebbe rafforzare quella di opposizione e cedere il posto, a tenore della decisione della Estrema.

Tutto ciò è un vero e deplorabile equivoco. Quando la candidatura socialista, pur non costituendo una buona e sincera affermazione, potesse indebolire la candidatura di opposizione e dare il trionfo al reazionario, allora è di obbligo dare i voti socialisti al candidato di opposizione, ma quando il candidato di opposizione è tale solo perchè il governo non ha voluto aiutarlo, allora il candidato cosiddetto di opposizione è uno di quelli che alla prima virgola cambiata al programma ministeriale troverà il pretesto per passare armi e bagagli al ministero, i socialisti hanno obbligo stretto di combattere reazionari e sedi-

centi oppositori ed affermarsi come partito. Dieci, venti, cento voti, non fa nulla. Si comincia piano piano, perchè noi non abbiamo fretta.

E ciò è di obbligo. Perciò i socialisti voteranno per Bergamasco.

I favoreggiamenti del Sindaco

Denunziamo al pubblico, questo mecenate della camorra che è Celestino Summonte, per disgrazia nostra, sindaco di Napoli. Egli sta di questi giorni oprando le più indegne manovre e i più deplorabili mezzi, per giovare la vittoria dei suoi degni accoliti, Gennaro Aliberti (pardon!) e Agnello Casale. Si è fatto il capo-traffichino di ingegnosi brogli elettorali, di cui sarebbe bene si occupasse il Procuratore del Re, e protegge le truffe elettorali dei *compari* con tutti i mezzi che possano derivare dall'alto ufficio che riveste, specialmente concedendo tessere elettorali intestate perchè i sullodati *compari* ne usino nel modo seguente. A prima mattina si ha l'impossessamento dei seggi da parte di questi pseudo-elettori che vanno a gettare la scheda del seggio voluto dai *compari*. Guadagnato il seggio il broglio continua impunemente per tutto il corso della giornata con non difficili verbali falsi e cogli altri notorii imbrogli.

Ecco un sindaco modello. Dopo di che si spiecano le sue nuove comende, largitegli per intercessione di Pelloux.

Elettori di Stella votate per Eduardo Pantano

Operai Napoletani!

La presente lotta elettorale vi ha trovato ancora impreparati a parteciparvi: vi ha supplito il vostro entusiasmo, ma è doveroso constatare che è mancata l'organizzazione. E questa bisogna iniziare dopo la lotta elettorale, la quale deve essere intesa come il punto di partenza di questo movimento.

Riscattiamo il Municipio

Anzitutto vi abbisogna la protezione del comune, il quale ha maggiori doveri verso le classi lavoratrici, verso i nullatenenti, che sono i più sfruttati colle tasse indirette e i maggiori contribuenti. Ebbene, hanno gli operai napoletani questa protezione dal comune?

Affatto! Esso è inquinato dalla camorra, è sfruttato dagli affaristi, il denaro comunale — in gran parte frutto del sudore proletario — è dissipato a favore delle clientele e delle classi privilegiate. A voi, operai, nessuno aiuto è venuto dal Comune di Napoli. Esso concede alcuni locali agli operai, ma li affida a camorristi, a poliziotti che si servono di voi per i loro interessi personali e affaristici e che alla camorra municipale danno in cambio il loro appoggio. Ricordate che vi è stata negata giustizia per la Camera del Lavoro? Ricordate le promesse mendaci del Signor Summonte, del signor Adinolfi? Ricordate che l'appoggio al Cav. D'Auria è venuto da Agnello Alberto Casale?

Ebbene, si combatte in Napoli una lotta asprissima contro alcuni candidati politici, rappresentanti della camorra, che hanno la responsabilità delle condizioni disastrose in cui si trova il Municipio. Voi nel vostro interesse, nell'interesse della classe lavoratrice napoletana avete il dovere di combattere questi candidati.

VOTATE CONTRO CASALE nel collegio Avvocato ch'è il maggiore responsabile; APOGGIATE CARLO ALTOBELLI, nel cui nome si è iniziata la lotta per l'epurazione morale;

VOTATE CONTRO ADINOLFI nel collegio di Porto, contro colui che menti nel promettere di sostenervi nella questione della Camera del Lavoro, contro colui ch'è il candidato della Camorra, ed APOGGIATE GIACOMO DE MARTINO, il galantuomo che presentò alla Camera la proposta d'inchiesta sulle condizioni morali e sociali di Napoli;

VOTATE CONTRO ALIBERTI nel collegio di Mercato che col Casale rappresenta la critica camorristica di Palazzo San Giacomo, e APOGGIATE PIETRO CASILLI, simbolo di onestà e d'illibatezza politica;

VOTATE CONTRO DE SIENA nel collegio di San Carlo all'Arena il protetto di Casale, l'uomo nuovo che prenderà posto a fianco di Casale, Aliberti, e Cia; APOGGIATE la candidatura-protesta PANTANO

Quello che vi abbisogna

Operai Napoletani, abbisognate, oltreché della protezione del comune, delle libertà elementari: di associazione, di riunione, di stampa, per potervi organizzare, riunirvi per la difesa dei vostri interessi, per far intendere i vostri bisogni per mezzo della stampa onesta.

Davete, dunque, votare contro i candidati della reazione e a favore dei rappresentanti del popolo.

1.° VOTATE CONTRO AFAN DE RIVERA, generale spennacchiato, militarizzatore dei ferrovieri; APOGGIATE LA CANDIDATURA-PROTESTA EDUARDO PANTANO, il valoroso condottiero dell'Estrema Sinistra;

2.° VOTATE CONTRO UNGARO, il muto *cagnolino* servo di tutti i ministeri, il rappresentante della gaudente aristocrazia napoletana, e affermatevi sul nome del REPUBLICANO EDUARDO PANTANO;

3.° VOTATE CONTRO IL FORCAIOLO GIRARDI, il reazionario relatore dei provvedimenti politici; rivendicate le tradizioni liberali del collegio di Montecalvario, appoggiando LA CANDIDATURA DI EDUARDO PANTANO;

4.° VOTATE CONTRO IL FINANZIERE servo di tutti i ministeri; protestate nel nome di EDUARDO PANTANO;

5. VOTATE CONTRO CASALE il protettore della

Camorra, il forcaiole che baratta le libertà coi favori che.... largisce ai suoi adepti; VOTANDO PER CARLO ALTOBELLI, rivendicate l'onore di Napoli, difendete le pubbliche libertà;

6.° VOTATE CONTRO DE BERNARDIS il difensore della Camorra alla Camera, contrattato perfino dall'Unione liberale di Sezione Stella; Affermatevi sul nome di EDUARDO PANTANO;

7.° VOTATE CONTRO DE SIENA della banda Casaliana, il forcaiole di domani, APOGGIATE EDUARDO PANTANO;

8.° VOTATE CONTRO DELLA ROCCA, il forcaiole che si assoggetta alle più libidinose voglie dei camorristi e dei governanti; protestate e affermatevi VOTANDO ENRICO FERRI, il più valoroso ostruzionista, il più gagliardo difensore della libertà;

9. VOTATE CONTRO MAGLIANI il maestro, di cui si ignorano i mezzi di esistenza, l'oppositore d'occasione alle leggi reazionarie; VOTATE CONTRO il Paglietta FERDINANDO SIVO, la nullità che si vuol servire di voi per accomodare i suoi fatti professionali; VOTATE ETTORE CICCOTTI il candidato socialista, il genuino rappresentante della classe operaia, colui che potrocinerà alla Camera, nel nome del partito socialista, i vostri interessi di classe;

10.° VOTATE CONTRO ALIBERTI, il compare di Casale, il protettore dei camorristi, colui che giuoca e baratta le pubbliche libertà a vil prezzo, a prezzo della sua elezione, appoggiata dalla Camorra; VOTATE PLEBISCITARIAMENTE PIETRO CASILLI, rivendicando il vostro buon nome di discendenti di Masaniello, affermando i vostri diritti di classe col farvi rappresentare dal deputato socialista;

11.° VOTATE CONTRO PLACIDO, il tentennante deputato di fronte a tutti i ministeri, l'avvocato che pensa ai suoi interessi e trascura quelli dei cittadini; VOTATE EDUARDO PANTANO;

12.° VOTATE CONTRO ADINOLFI, anche questi protetto da Casale, delegato dalla camorra municipale a cercare la protezione del governo centrale pel sistema dissipatore delle risorse comunali; riaffermate la vostra fiducia nel vostro deputato DE MARTINO, che combatte la Camorra e contrasta il terreno alla reazione.

Operai napoletani,

Chi di voi, calpestando la propria coscienza e dignità, voterà in favore di tutta la banda casaliana sapete di che sarà responsabile?

I. Dell'approvazione di un regolamento della Camera che impedisca ai deputati socialisti di combattere le camorre, e quindi

II. Dell'approvazione di 400 milioni di nuove tasse per acquisto di fucili e cannoni.

III. Della restrizione del dritto elettorale agli operai, perchè non mandino più i loro rappresentanti al Parlamento.

IV. Dell'approvazione di una nuova tassa sulle mercedi degli operai, tassa che oggi non si paga.

Contro i corruttori e i corrotti

Art. 105. — Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, favori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con multa da lire 51 a 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito colla pena medesima,

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 106. — Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare a favore di determinata candidatura o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiudi artificiali, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinata candidatura, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa da lire 51 a 1000, o nei casi più gravi con la detenzione fino a sei mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 107. — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti od incaricati di una pubblica Amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date da persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincere i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione si applicano ai ministri di un culto, che si adoperano a vincere i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minacce spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.